Ferrara Musica
al Ridotto
2026/2027

domenica 6 dicembre 2026 ore 17

I SOLISTI DELL'ORCHESTRA CITTÀ DI FERRARA

violino **Antonio Aiello**
viola **Chiara Meneghinello**
violoncello **Leonardo Sapere**
contrabbasso **Alessandro Pivelli**
flauto **Nicola Guidetti**
oboe **Giorgio Ferroci**
clarinetto **Giovanni Polo**
fagotto **Vittorio Ordonselli**
corno **Simone Cinque**

Louis Spohr (1784 – 1859)
Nonetto in fa maggiore per fiati e archi op. 31
Allegro
Scherzo: Allegro – Trio I – Trio II
Adagio
Finale: Vivace

Bohuslav Martinů (1890 – 1959)
Nonetto n. 2 per fiati e archi H. 374
Poco allegro
Andante
Allegretto

concerto dedicato alla memoria di Gianluca La Villa

La stagione da camera di Ferrara Musica al Ridotto prosegue con il primo concerto firmato da I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara, in programma domenica 6 dicembre alle ore 10.30 al Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara, con ingresso intero a 3 euro e ridotto a 1 euro per gli under venti. L'appuntamento propone un'incursione raffinata nel repertorio per grande organico da camera, schierando nove strumentisti impegnati in due capolavori scritti per la medesima formazione di fiati e archi, ovvero il *Nonetto in fa maggiore op. 31* di Louis Spohr e il *Nonetto n. 2 H. 374 di* Bohuslav Martinů. Sul palcoscenico si esibirà un ensemble composto da Antonio Aiello al violino, Chiara Meneghinello alla viola, Leonardo Sapere al violoncello e Alessandro Pivelli al contrabbasso per la sezione degli archi, affiancati dal quintetto di fiati formato da Nicola Guidetti al flauto, Giorgio Ferroci all'oboe, Giovanni Polo al clarinetto, Vittorio Ordonselli al fagotto e Simone Cinque al corno, una combinazione timbrica affascinante ma storicamente rara per via dell'elevato virtuosismo e dell'equilibrio strutturale richiesto agli interpreti. Il concerto è dedicato da Ferrara Musica e dall'Orchestra Città di Ferrara alla memoria di Gianluca La Villa, di recente scomparso. Stimato giurista e professore di diritto societario all'Università di Ferrara, alla carriera accademica e forense aveva affiancato una autentica, colta e profondissima passione per la grande letteratura violinistica, diventando una figura di riferimento per la cultura estense. Pilastro fondamentale per l'Orchestra Città di Ferrara, di cui ha sostenuto con slancio la crescita, ha collaborato per anni in modo stretto e assiduo alla rassegna dei Concerti nel Ridotto del Teatro Comunale e Ferrara Musica. E' stato fondatore del Comitato per i Grandi Maestri con il quale, tra le numerose iniziative e pubblicazioni, ha curato il monumentale recupero discografico delle registrazioni RAI del celebre violinista ferrarese Aldo Ferraresi.

Il programma si apre con il celebre *Nonetto in fa maggiore per fiati e archi op. 31 di* Louis Spohr, articolato nei quattro movimenti Allegro, Scherzo: Allegro – Trio I – Trio II, Adagio e Finale: Vivace. Composto a Vienna nel 1813 su commissione del ricco mecenate e violinista dilettante Johann Tost, il capo d'opera nacque con la precisa condizione che ciascuno dei nove strumenti mantenesse una propria spiccata individualità concertante, emergendo con passaggi solistici senza intaccare la coesione d'insieme. Spohr risolse questa complessa sfida contrappuntistica affiancando a un quintetto di fiati tradizionale una sezione d'archi in cui il contrabbasso sostituisce il secondo violino, garantendo una base armonica profonda e solida e liberando il violino e la viola per ardite tessiture melodiche. Il primo movimento introduce un tema sereno ed elegante in cui i timbri dei fiati si intrecciano con fluidità alle risposte degli archi, seguito da uno Scherzo che inserisce ben due Trii, il primo focalizzato sul colore degli archi e il secondo dominato dalle sonorità pastorali dei fiati. L'Adagio costituisce il vero cuore lirico della composizione, dove il discorso musicale si fa profondo e cantabile rievocando le atmosfere dell'opera lirica tedesca, prima che un Finale brillante dominato da un contrappunto serrato e da un virtuosismo collettivo chiuda la pagina mettendo in luce il talento dei singoli esecutori. La seconda parte del concerto presenta il *Nonetto n. 2 per fiati e archi H. 374* di Bohuslav Martinů, suddiviso nei tre movimenti Poco allegro, Andante e Allegretto. Composto nel 1959 per celebrare il trentennale del celebre Nonetto Ceco, il brano rappresenta una delle ultime testimonianze creative del maestro moravo, completata a Nizza pochi mesi prima della sua scomparsa. Nonostante le drammatiche condizioni di salute dell'autore e il prolungato esilio dagli amati paesaggi natii, la partitura si rivela un mirabile esempio di serenità espressiva, trasparenza e lucidità neoclassica. Martinů adotta il medesimo organico strumentale codificato da Spohr ma lo reinterpreta attraverso una scrittura snella, aerea e priva di sovrastrutture retoriche, dove il Poco allegro d'apertura è caratterizzato da ritmi incisivi e da un dialogo giocoso tra le sezioni, l'Andante centrale evoca con sottile e struggente nostalgia i canti popolari e i colori della Moravia, e il movimento conclusivo ripristina un clima di festosa vitalità affidato a cellule ritmiche vitali ed echi del folklore boemo che si stemperano in un congedo musicale di rara ed essenziale eleganza.